



# Ministero della Salute

Ministero della Salute

DSVET

0008409-P-28/12/2010

C.1.b/4



82239421

DIPARTIMENTO PER LA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, LA NUTRIZIONE  
E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

Ufficio II

## OGGETTO:

*Osservatorio nazionale sulla sicurezza  
degli operatori e sull'attività di medicina  
veterinaria pubblica*  
Trasmissione atti

Al Direttore Generale della Direzione generale  
della sanità animale e del farmaco veterinario (DGSA)  
dott.ssa G. FERRI

Al Direttore Generale della Direzione generale  
della sicurezza degli alimenti e della nutrizione (DGSAN)  
dott. S. BORRELLO

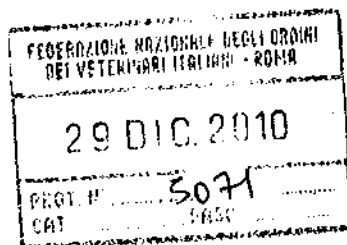
SEDE

Al Comandante del Comando Carabinieri per la tutela della salute  
Generale Cosimo PICCINNO  
P.zza G. Marconi, n. 25 - 00144 Roma  
Fax 0659947209

Al Sindacato Italiano Veterinari di Medicina Pubblica  
C.A. dott. A. GRASSELLI, dott. R. POGGIANI, dott. A. INTRIVICI  
Via Nizza 11, 00198 Roma  
Fax 068848446

Al Coordinamento interregionale sanità animale e sicurezza alimentare  
Fax 041-279.1330/1374

Al Presidente della Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani  
Dott. G. PENOCCHIO  
Via del Tritone, 125 - 00187 - Roma  
Fax 06 4744332



Con riferimento alla riunione dell' *Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori e sull'attività di medicina veterinaria pubblica*, svoltasi il 21 ottobre 2010, si trasmette l'allegato resoconto, unitamente alla nota, a firma del Sottosegretario di Stato on.le Martini, concernente la proposizione di interventi a tutela dei veterinari pubblici, vittime di intimidazioni, inviata, in data 18 dicembre 2010, agli Assessorati alla sanità delle Regioni e delle Province autonome.

IL CAPO DIPARTIMENTO  
*[Handwritten signature]*

Referente: Appignani Albertina  
06.59946767 a.appignani@sanita.it

*[Handwritten initials]*

*[Handwritten mark]*

*Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori e sull'attività di medicina veterinaria pubblica*

RESOCONTO

Riunione del 21 ottobre 2010

In data 21 ottobre 2010, si riuniscono, presso la sede del Ministero della salute, Lungotevere Ripa n. 1, il dott. Romano Marabelli, Capo Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti, la dott.ssa G. Ferri, Direttore generale della sanità animale e del farmaco veterinario, il dott. M. Ianniello, direttore dell'ufficio II del citato Dipartimento, il Colonnello Antonio Amoroso, vice comandante dei carabinieri NAS, il Capitano P. Della Porta dei carabinieri NAS, il dott. A. Grasselli, Segretario nazionale del Sindacato Italiano Veterinari di Medicina Pubblica, il dott. R. Poggiani e il dott. A. Intrivici, rappresentanti del SIVEMP, la dott.ssa C. Bernasconi, in rappresentanza della Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, il dott. D. Macchioni, rappresentante del Coordinamento interregionale sanità animale e sicurezza alimentare, la dott.ssa A. Appignani, specialista del settore amministrativo in servizio presso il Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti.

Il dott. Ianniello, alle ore 12:50, introduce la discussione sui punti all'o.d.g., illustrando i contenuti del decreto a firma del Sottosegretario on.le Martini del 30 giugno 2010, che modifica la denominazione del Tavolo tecnico in "Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori e sull'attività di medicina veterinaria pubblica". Riferisce, inoltre, sulla recente formalizzazione della richiesta inoltrata al Ministero dell'interno, al fine di acquisire la designazione del relativo rappresentante in seno all'Osservatorio. Ricorda, infine, le proposte, discusse nell'ultima riunione, concernenti le modifiche da apportare al questionario, predisposto dal SIVEMP e scelto dall'Osservatorio quale strumento di monitoraggio delle aggressioni commesse nei confronti dei veterinari pubblici.

Il Colonnello Amoroso esprime, in proposito, l'esigenza di procedere localizzando a livello provinciale il sondaggio in modo da poter investire le Prefetture competenti ed evidenzia, in secondo luogo, la necessità di operare una distinzione tra fatti episodici, non rientranti in un disegno organizzato, e fatti strutturati, riconducibili alla criminalità organizzata. Dette situazioni vanno affrontate con analoga determinazione, tenendo tuttavia presente l'esigenza prioritaria di far emergere quei fatti da cui derivano condizionamenti tali da non consentire agli operatori il sereno svolgimento del proprio lavoro.

Il dott. Poggiani e il dott. Intrivici espongono le motivazioni della sospensione delle attività di rettifica del questionario, connesse al rischio di eccessiva personalizzazione delle richieste, e proseguono fornendo un elenco aggiornato della casistica in esame. Gli episodi indicati sono da

considerare quali indici del più alto livello di pericolosità che ha assunto il fenomeno in esame. Bisogna, infatti, valutare anche l'ulteriore aspetto connesso alla crisi economica e riesaminare la situazione nel più complesso quadro attuale. Sotto tale profilo, anche le iniziative dei singoli destano allarme, investendo diffusamente il territorio nazionale.

Il Capitano Della Porta, previa conferma dei rilievi già formulati e concordati nell'ultimo incontro in merito alla correzione del questionario, aggiorna l'elenco fornito dal Sivemp con l'indicazione di ulteriori fatti criminosi.

La dott.ssa Ferri interviene, sottoponendo, in particolare, all'attenzione dell'Osservatorio i recenti avvenimenti a sfondo intimidatorio dei quali sono stati vittime i direttori generali del Dipartimento nel corso dell'intervento svoltosi presso la Regione Calabria.

Il dott. Marabelli conviene sulla necessità di distinguere i casi di sistema dai casi singoli, i quali rappresentano attualmente la manifestazione di un'aggressività crescente, territorialmente diffusa ed estesa all'intera catena produttiva, dal piccolo macello al grande stabilimento. Accanto alle situazioni descritte vanno considerati i condizionamenti ambientali determinati dalle azioni della criminalità organizzata, nonché, quale terza tipologia, quegli atteggiamenti che si connotano come intimidatori pur non consistendo in minacce manifeste ma piuttosto in indebite ingerenze, provocazioni o messaggi trasversali. Come suggerito dal Colonnello Ambrosio dovrebbero, inoltre, costituire oggetto di attenzione del Tavolo le situazioni in cui i tentativi di condizionamento abbiano dato luogo ad indagini pilotate e distorte.

Il dott. Grasselli, nel condividere la preoccupazione per l'incremento dei casi segnalati e nel riconoscere la presenza di una componente di rischio connaturata al ruolo che è chiamato a svolgere il veterinario pubblico, evidenzia il dovere delle Istituzioni di intervenire, in maniera più incisiva, adottando misure adeguate soprattutto nei casi di violenze denunciate o reiterate. In tali ipotesi, si potrebbe intervenire su taluni aspetti del contesto organizzativo dei servizi veterinari territoriali, favorendo una soluzione che rimedi all'isolamento istituzionale, in cui spesso opera il medico veterinario che effettua attività ispettive. In tal senso, si potrebbe provvedere all'affiancamento, a cura del servizio veterinario dell'azienda sanitaria di appartenenza, del medico veterinario, vittima di atti criminosi o intimidatori, con un'ulteriore unità di personale in possesso della medesima professionalità e appartenente al Servizio Sanitario Nazionale.

La dott.ssa Bernasconi, in merito al problema dell'isolamento istituzionale del veterinario pubblico, ribadisce l'opportunità di apportare al questionario esaminato le modifiche già suggerite per acquisire i dati relativi all'ambiente lavorativo interno alle aziende sanitarie.

Il dott. Intrivici sottolinea la necessità di individuare specifiche misure di tutela e propone di approfondire la questione relativa alla copertura assicurativa e ad eventuali forme di risarcimento per danni causati da fatti riconducibili all'attività lavorativa dei veterinari pubblici.

Il Colonnello Amoroso ritiene condivisibile la proposta presentata dal dott. Grasselli sull'affiancamento del veterinario pubblico nello svolgimento delle attività ispettive, trattandosi di una misura che garantisce la validità dell'operato del professionista, anche sotto il profilo della correttezza procedurale, riducendo la possibilità di contestazioni.

Il dott. Marabelli, nell'esprimere il proprio favorevole avviso circa la soluzione proposta, fornisce istruzioni per la predisposizione, a cura del Dipartimento, di un provvedimento, a firma del Sottosegretario on.le Martini, che delinea la tipologia e gli scopi degli interventi descritti a tutela dei veterinari pubblici vittime di intimidazioni, sollecitandone la realizzazione da parte dei competenti Assessorati regionali alla sanità. In conclusione, fornisce indicazioni in merito alla definizione del questionario, che dovrà contenere dati utilizzabili ai fini dell'individuazione dell'area di azione, garantendo, nel contempo, l'osservanza delle prescrizioni sulla privacy.

La seduta si chiude alle ore 14:30.

*Referente:*

*dott.ssa Appignani Albertina - 06.59946767*

*email: [a.appignani@sanja.it](mailto:a.appignani@sanja.it)*





# Ministero della Salute

DIPARTIMENTO PER LA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA,  
LA NUTRIZIONE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

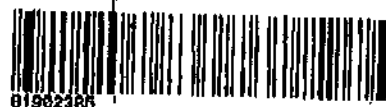
Ufficio II

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Ministero della Salute

DSVET

0005229-P-18/12/2010



01902388

Agli Assessorati alla Sanità  
delle Regioni e Province autonome di  
Trento e Bolzano

LORO SEDI

**OGGETTO:** Osservatorio nazionale  
sulla sicurezza degli operatori e  
sull'attività di medicina veterinaria  
pubblica - proposta interventi

A seguito di segnalazioni aventi ad oggetto fatti criminosi posti in essere a danno di medici veterinari del Servizio Sanitario Nazionale, in ragione delle attività istituzionali dagli stessi espletate a fini di prevenzione e controllo della salute pubblica, questa Amministrazione ha avviato, aderendo a pertinenti iniziative promosse dal Sindacato Italiano dei Veterinari di Medicina Pubblica, un percorso di confronto interistituzionale per la valutazione della diffusione e della pericolosità del fenomeno, nonché per la proposizione di eventuali soluzioni.

A tal fine, in data 31 luglio 2009, con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali è stato istituito, presso il Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti del Ministero della salute, un apposito tavolo tecnico che prevede la partecipazione di rappresentanti della Federazione Nazionale Ordini dei Veterinari Italiani, delle Regioni, del Sindacato Italiano Veterinari di Medicina Pubblica e del Ministero dell'interno.

Detto organismo, a seguito dell'emanazione del decreto del Ministero della salute a firma del Sottosegretario di Stato, On.le Francesca Martini, del 30 giugno 2010, ha assunto la denominazione di "Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori e sull'attività di

*medicina veterinaria pubblica*", con la finalità precipua di far emergere le descritte situazioni di rischio e ripristinare, limitatamente ai relativi ambiti critici, le condizioni di legalità indispensabili per l'esplicarsi di una corretta ed efficiente azione di vigilanza sanitaria sul territorio.

Tra i temi prioritari in corso di trattazione in seno al suddetto Osservatorio, risulta di significativo interesse la predisposizione di strumenti adeguati all'effettuazione di un'approfondita indagine conoscitiva, che consenta di acquisire informazioni sufficienti a definire la reale entità del fenomeno, tracciandone la mappatura sul territorio nazionale. L'attività di tale organismo e i relativi esiti, concernenti le informazioni acquisite, saranno portate a conoscenza di codeste Amministrazioni in modo da consentire l'attivazione dei controlli di competenza, l'inoltro delle segnalazioni e l'attività di supporto ai direttori generali delle aziende sanitarie interessate.

Unitamente all'adozione di iniziative preordinate alla ricognizione e al monitoraggio dei fatti in esame, si è addivenuti alla determinazione di individuare ed attivare interventi concretamente apprezzabili ai fini della risoluzione del problema evidenziato.

In quest'ottica, è stata condivisa, nella più recente riunione del predetto Tavolo, tenutasi in data 21 ottobre 2010, la necessità di riadattare taluni aspetti del contesto organizzativo dei servizi veterinari territoriali, con particolare riferimento all'azione individuale e al conseguente isolamento istituzionale dei medici veterinari che effettuano attività ispettive. Tali soggetti operano in un settore in cui spesso l'obiettivo salute è legato allo sviluppo di un'azienda e, in questo contesto, agiscono, peraltro, autonomamente, secondo modalità che prevedono l'assunzione di determinazioni e responsabilità individuali. Ne consegue la frequente esposizione dei professionisti in questione al rischio di aggressioni e intimidazioni.

Nel constatare la criticità di tale situazione sia sotto il profilo del rischio per l'incolumità dei veterinari pubblici sia in considerazione delle ricadute negative sulle attività ispettive che gli stessi soggetti minacciati dovrebbero esercitare a salvaguardia della salute pubblica, si rappresenta la necessità di individuare, a livello territoriale, soluzioni organizzative in grado di garantire l'esercizio integrato delle descritte funzioni ispettive, mediante l'affiancamento, a cura del servizio veterinario dell'azienda sanitaria di appartenenza, del medico veterinario, vittima di atti criminosi o intimidatori, con un'ulteriore unità di personale in possesso della medesima professionalità e appartenente al Servizio Sanitario Nazionale. Tale soluzione dovrebbe trovare applicazione quantomeno nelle ipotesi in cui gli episodi di violenza e minaccia abbiano costituito oggetto di denuncia all'Autorità giudiziaria e siano stati, altresì, segnalati alle Istituzioni di riferimento.

Allo scopo di contrastare il fenomeno considerato, occorre, difatti, favorire la comunicazione e il coinvolgimento, a tutti i livelli, delle Autorità competenti e sostenere, all'interno

dell'ambiente lavorativo, il personale che ha subito aggressioni e intimidazioni, migliorando il clima di sicurezza in cui il medesimo opera, attraverso l'attivazione di meccanismi istituzionali di verifica e supporto.

Stante la rilevanza della problematica esposta, si invitano codeste Amministrazioni ad attivare sollecitamente, in uno spirito di cooperazione conforme alle motivazioni che hanno portato all'istituzione del precitato Osservatorio, le iniziative necessarie alla compiuta realizzazione degli interventi proposti a sostegno dei medici veterinari del Servizio Sanitario Nazionale e a salvaguardia della correttezza e dell'efficacia dell'azione di vigilanza sanitaria sul territorio.

Il Sottosegretario di Stato

On.le Francesca Martini

*Francesca Martini*